

Pensioni, ecco il nuovo sistema per calcolare la scala mobile

Come la commissione Bilancio del Senato ha modificato l'indicizzazione - C'è ora una terza fascia che riguarda i trattamenti che vanno dal doppio del trattamento minimo fino al triplo e che saranno coperti al 90 per cento - La battaglia del PCI

ROMA - La Commissione Bilancio del Senato ha modificato (in parte) l'articolo 20 della legge finanziaria che introduce il nuovo meccanismo di indicizzazione delle pensioni. Prima di esaminare i contenuti occorre ricordare nuovamente e criticare severamente la pratica che persegue anche questo governo: quella di ricorrere in continuazione a provvedimenti frammentari in materia previdenziale. Non a caso, riteniamo mai di criticare questa pratica che, mentre da una parte rinvia a tempi non ben definiti misure di riordino complessivo del sistema pensionistico, dall'altra, accenti uno stato di profondo malessere, di confusione e di incertezza generale sui diritti previdenziali. È un modo di procedere che, in ogni caso, spinge particolari da un settore e che sono destinati ad avere effetti antiriformatori. Per questo abbiamo insistito, durante la discussione sulla legge finanziaria, sulla inderogabile necessità di abbandonare questo modo di legiferare e di dare invece pratica attuazione all'impegno ripetutamente assunto dal ministro del Lavoro di presentare entro questo mese la legge di riordino del sistema pensionistico che, in presenza di precise volontà politiche, potrebbe essere approvata nell'arco di pochi mesi.

Table with 2 columns: Importo, Grado di copertura. It details the proposed and approved mechanisms for pension adjustments, showing percentages for different income brackets.

parte della manovra economica complessiva del governo. Insomma: i tagli e i sacrifici subito, il riordino e la soluzione di scottanti problemi rinviati a tempi non definiti. Ma ripercorriamo le nuove norme contenute nella legge finanziaria anche per vedere che cosa è cambiato. La principale è senza alcun dubbio quella che stabilisce i nuovi criteri per l'indicizzazione delle pensioni in atto e di quelle future. Secondo la norma, fermi restando gli aumenti delle pensioni derivanti al primo gennaio 1984 dalla perequazione automatica in atto, i successivi aumenti di perequazione interverranno a far tempo dal primo maggio 1984, alla stessa scadenza e con riferimento ai medesimi indici del trimestre precedente per tutti i titolari di pensione fino a 640 mila lire mensili (cioè fino al doppio del minimo), 90% (questo è il nuovo livello introdotto in commissione al Senato) per le pensioni di

crteri per il nuovo adeguamento delle pensioni al costo della vita. La norma prevede che entro il 31 ottobre di ogni anno si creerà un'intervento di governo pensò di risparmiare percentuali di variazione dell'indice del costo della vita. Cioè, le pensioni non saranno aumentate in base al costo della vita, ma sulla base dell'inflazione programmata, dopo di che si decideranno eventuali conguagli. Con questo provvedimento il governo pensa di risparmiare complessivamente circa 300 miliardi annui sottratti alle pensioni più basse (quelle comprese tra le 350 mila e le 600 mila lire mensili), senza poter risolvere il problema della copertura totale dall'inflazione delle pensioni medio-alte. L'altra norma, anch'essa di notevole gravità, è quella che introduce la periodicità triennale dell'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale. Attualmente tale dinamica è annuale ed agisce sulle pensioni al primo gennaio in base alla dinamica salariale dei lavoratori dell'industria. Con la legge si propone un'importante conquista, che consentiva di mantenere agganciate le pensioni ai salari, viene annullata per un anno, modificando i periodi di adeguamento (primo maggio invece del primo aprile) si avrà una perdita annua per le pensioni superiori al minimo di circa 200 miliardi.

Che successo a Torino attorno all'«Uni Tre»

In crescendo le iscrizioni alla Università della terza età - Quest'anno ben 102 sono le discipline, dalla filosofia, alla «matematica divertente», alla falegnameria

Il successo dell'iniziativa è diventato via via più ambizioso: i corsi si sono moltiplicati (quest'anno sono 102 le discipline attive), i nomi degli insegnanti e dei relatori (tutti volontari) sono sempre più prestigiosi, il numero degli iscritti è aumentato (3.500 lo scorso anno, già 4.000 quest'anno ad iscrizioni ancora aperte), e l'università della Terza Età ha filato in diverse parti del Piemonte e dell'Italia, fino a costituirsi in una federazione nazionale. Si tentano ormai persino esperimenti arditi: quest'anno la relazione d'apertura dei corsi è stata tenuta dal rettore del Politecnico di Torino, il professor Lello Stragiotti, che ha affrontato il te-

si è andati via via aggiungendo proposte di carattere più tecnico: dall'«draulica alla falegnameria, dal giardinaggio alla ceramica, passando attraverso tutte le sfumature del bricolage...» (sono in funzione anche due laboratori pratici, detti «laboratori degli inquieti»); e ancora, materie inusitate come storia della moda, geologia, archeologia, tutte seguitissime. Un capitolo a sé merita il corso di medicina, che fin dall'inizio ha dimostrato di essere quello più apprezzato insieme al corso di psicologia. La rispondenza di iscrizioni rispecchia una tendenza piuttosto diffusa a parlare di sé, dei propri disturbi, delle proprie ansie; potrà sembrare patetica, forse irritante, la figura della casalinga che va dal medico con la diagnosi già confezionata, «dottore credo che mio marito abbia la transaminasi alta, proviamo a fare un esame...», ma il segnale è senza dubbio chiaro: il bisogno di informazione sui temi della salute e della prevenzione delle malattie è, di questi tempi, enorme. L'iniziativa dell'«Uni Tre» (come è stata ormai ribattezzata) merita il successo che raccoglie: c'è solamente da augurarsi che non perda per strada la freschezza iniziale, la spinta originale, a volte «sarsacella ma genuina, in nome di una burocratizzazione, di un'eccessiva fretta di farsi «istituire», che potrebbe seppellirne l'inizio della fine.

Stefania Miretti

«Ho male al ditone, è la gotta» che ora si può curare molto bene

Rapporto stretto fra alimentazione e iper-uricemia - Quando il vino rosso è meglio dimenticarlo - Bere tanta acqua - I farmaci tradizionali e quello che ha modificato l'evoluzione della malattia: l'allopurinolo

Ricordate quel personaggio grande e grosso col tight nero, una gamba e piede visibilmente fasciati di bianco, mentre inseguiva i gatti, che gli aveva pestato il piede, simulando, con la bocca spalancata (visto che si trattava di un film mutò) imprecazioni e urla di dolore? Ebbene era l'immagine del gottoso, perché obeso, ricco, caparzone e colterico mentre i poveri, impersonati da Charlot, che facevano fatica a mettere insieme il pranzo con la cena, di tutto potevano ammalarsi fuorché di gotta. Le due guerre mondiali si sono incise nella memoria ai popoli europei, che le diete rigide cui erano obbligati, del tutto involontariamente per la verità, avevano fatto sapere che non lasciando dubbi sulla esistenza di un rapporto stretto fra alimentazione e l'iper-uricemia che è la causa della gotta.

alterare questi processi, permettono di interpretare meglio le cause di alcune forme di gotta a carattere familiare, mentre in alcune percentuali di casi, per cui ancora oggi la sovr-alimentazione resta la principale impulsa. Anche perché molti sono gli iper-uricemici che sono anche obesi e per di più ipertesi. Anzi, le statistiche epidemiologiche hanno messo in evidenza una certa associazione di ipertensione, che sono anche intolleranti agli zuccheri, se non proprio diabetici. Il fatto poi che la gotta fosse più frequente nell'Europa del nord Europa, ove si fa maggior uso di superalcolici ha fatto pensare che il wisky avesse le sue responsabilità, e questo è il nuovo livello introdotto in commissione al Senato) per le pensioni di

Dalla vostra parte

È utile dare informazione sui recenti aumenti delle indennità antitubercolari resi noti dalla circolare INPS n. 134110 del 10-83. La percentuale di aumento, aggiungendo i trattamenti, è di 2,9%.

Aumenti delle indennità antitubercolari

ne calcolata nella misura del 2,9%, come dettato dal decreto del ministero del Lavoro 12-9-83 in materia di perequazione delle pensioni (G. L. n. 263 del 27-9-83). Da quanto suddetto deriva che, dall'1-10-83, l'indennità giornaliera erogata agli assicurati aventi di-

loro familiari o al pensionato a titolo di retta e ai loro familiari, la quota da corrispondere è di 6749 lire giornaliere. È stato precisato che le Secl dell'INPS provvederanno agli adeguamenti dei nuovi importi delle indennità antitubercolari d'ufficio, ovvero senza bisogno di presentare, da parte dell'interessato, alcuna domanda.

Paolo Onesti



La cantante Miranda Martino, che compare nella 3ª puntata del titolo «Amore, perché no». Il professor Franco Graziosi, microbiologo, intervistato nella quarta puntata dal titolo «Giovani sempre».

Un'inchiesta in TV su come vivere dopo i sessanta anni

ROMA - Si suda nelle palestre al ritmo di scatenati esercizi di aerobico o addirittura sulle note di uno sfrenato tip-tap; si fanno chilometri a forza di girare in tondo nelle acque magiche della piscina di una clinica; si fa il bagno in acqua fredda per entrare nella cosiddetta «terza età». Ed è anche così che qualcuno cerca di rendere più drammatico questo ingresso.

impegnate in esercizi di aerobico, ma anche quelle di attempati ballerini di tip-tap (si era alla seconda puntata sulla salute) Simona Argenti, psicanalista, parlava di vitalità, certo... ma forse anche un po' di frenesia, facendo rilevare l'importanza di vivere fino in fondo quel tanto di depressione che porta con sé la vecchiaia giacché essa può essere un'occasione importante di contatto con se stessi.

Domande e risposte

I pensionati e la Carta Costituzionale. Pubblichiamo per ragioni di spazio ampi stralci di una lunga lettera pervenuta da Vincenzo Mino di Racenna mantenendo integro il contenuto della lettera stessa. L'art. 36 della Carta Costituzionale prescrive che «il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa». Mi pare che sentenze delle massime autorità giurisdizionali abbiano ribadito che il trattamento di pensione è salario differito e perciò, non vede come chi si avvicinda al governo e chi siede in Parlamento non senta il bisogno di lottare giorno per giorno, ora per ora, per l'adeguamento - vero o non da barba o con elargizione di elemosine - delle pensioni con adeguamento automatico al trattamento degli attivi al lavoro o in servizio sia del settore privato che pubblico. Dal momento che con legge fatte passare sotto silenzio, categorie di cittadini godono di trattamento privilegiato e di adeguamento permanente alla dinamica salariale in disprezzo della Car-

ta Costituzionale, mi domando a chi bisogna rivolgersi per fare rispettare le norme e i principi fissati nella Costituzione. «Credo che non bisogna attendere nuove elezioni per affrontare le chiacchiere e le promesse di sempre, se non si vuole che dopo si faccia l'autolesione sulla pelle» sono le parole che mi ha scritto il Presidente della Repubblica. Tutto ciò che ho ottenuto è una lettera dall'INPS di Catanzaro in data 29 ottobre 1982 (la domanda di pensione è del 26-2-1980) con la quale mi si comunica il diritto alla pensione in base ai periodi assicurativi. Sono trascorsi ormai tre anni e mezzo e soldi non ne vedo. «Sono soltanto un operario generico e se non trovo più lavoro mi toccherebbe far la fame. Vi sono diversi modi di truffare il prossimo e questa, per comprensibili motivi, si chiama appunto truffa o peggio camera di Stato legalizzata. Cosa devo fare un cittadino contro tale violenza? GIUSEPPE GULLA Zurigo

Questa informazione merita un commento. È possibile che un istituto pubblico registri tali disfunzioni e ritardi? Anche per sanare questo stato di cose sosteniamo da ormai cinque anni una legge di riordino del sistema previdenziale in cui siano fissate norme certe per rendere efficiente il servizio liberandolo da compiti non suoi e una «facile» creazione che anziché alleggerire la gestione ne appesantisce l'iter burocratico. Ciò richiede però una volontà politica ed esecutivo, che non ha. Non basta governare, occorre cambiare il metodo clientelare e cessatorio finora in uso e ciò comporta una volontà politica. In questo difficile lottare per vincere gli ostacoli e le resistenze, è necessario il contributo di tutti, specie dei nostri emigrati, che sono finora tra i più colpiti.

ne mentale di questo tipo, senza una proiezione di sé nel futuro, sia pure un futuro di corta gittata, dice Antonini, sarà inutile qualunque terapia alternativa: nulla potranno le cure della dottoressa Asini, nulla le cure di palestra per allunare il riassetto muscolare, nulla neppure le terapie cellulari. È proprio sui cinquant'anni, quando il problema comincia a farsi serio, che si richiede all'uomo o alla donna il compito più difficile: reagire alla vecchiaia con equilibrio. Reagire, appunto, senza pretendere di ingaggiare una lotta inutile e perdente.

Vedendo l'altra scia scorrere le immagini di cinquantenni

«Ci è sembrato interessante sondare questa realtà proprio per non perdere interesse alle cose della vita e del mondo, per continuare e sentirsi utili anche una volta usciti, con la pensione, dal ciclo produttivo? Di questo ed altro si sta occupando una inchiesta televisiva curata da Giulietta Ascoli e Pietro Farina. In quattro puntate (Perdita della bellezza, salute, amore e sesso; il desiderio di non invecchiare) sarà in onda ogni mercoledì alle 22.10 sulla rete Quella di domani sarà la terza puntata.

«Di fronte ad un mondo nel quale la presenza dell'anziano sarà un fatto sempre più rilevante - dice Giulietta Ascoli

Subscription form for L'Unità magazine. Includes fields for name, address, and payment options (annual or 6-month).